

Economia

Fir, mossa di 17 comitati: «Ripartite gli ultimi 500 milioni»

Banche, le sigle dei soci azzerati chiedono al governo di salvare le richieste di rimborso escluse: «Convocateci»

VENEZIA Governo e parlamento si attivino secondo le «rassicurazioni fornite in campagna elettorale» e consentano l'equa distribuzione del Fondo indennizzo risparmiatori (Fir), compresi i quasi 500 milioni che avanzeranno dopo l'indennizzo delle 144 mila domande di azionisti ed obbligazionisti, come previsto dalla legge, evitando il rischio che vengano dirottati altrove.

La richiesta, con una lettera inviata ieri al presidente del consiglio, Giorgia Meloni, al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ai presi-

denti di Senato e Camera, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, è stata firmata da 17 associazioni in sei regioni delle banche finite in default tra 2015 e 2017, a partire da Popolare di Vicenza e Veneto Banca, di cui la metà venete (a partire dal Coordinamento don Torta a Noi che credevamo nella Bpvi e alle realtà riunite intorno ad Matteo Moschini, Sergio Calvetti e Renato Bertelle).

L'iter che non è ancora arrivato in porto è la procedura affidata alla Concessionaria per i servizi assicurativi pub-



Azzerati Una protesta dei soci a Vicenza

blici (Consap), società del Ministero dell'Economia, di ripartire la dotazione di 1.575 milioni fra i circa 144 mila titolari di azioni ed obbligazioni degli istituti liquidati. Avviato nel 2019 per rifondere gli interessati del 30% del valore delle azioni, il percorso si è articolato su due filoni e non è ad oggi ancora esaurito per alcune complicazioni sorte strada facendo. Ci sono così, secondo le associazioni, quattromila domande ancora in istruttoria per il ritardo nella ricezione dei documenti; e si pone la necessità di un inter-

vento legislativo per risolvere la situazione degli esclusi per errori materiali nella compilazione, che possono aver portato anche a indennizzi inferiori alle attese.

E poi c'è la partita finale. «Stiamo parlando - spiega Matteo Moschini, avvocato trevigiano di riferimento del Mdc - di una nuova distribuzione delle risorse avanzate, stimate intorno ai 500 milioni e dunque abbastanza per assegnare un altro 15% del capitale perduto». Per averne diritto occorre veder accolte le prime domande. Cosa non ac-

caduta, ad esempio, a chi aveva già ottenuto il 30% grazie all'intervento dell'Arbitro Consob e che, quindi, potrebbero vedersi precluso il diritto ad altri riparti. I comitati chiedono a Palazzo Chigi di «convocare il tavolo tecnico, in precedenza istituito al Mef», che aveva lavorato alla legge sul Fir. La Commissione tecnica del Mef, intanto, scaduta il 30 giugno, è stata prorogata fino al 31 dicembre; e ci si attende che possa esserlo per altri sei mesi.

Gianni Favero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza

Startup, la sfida di Bonsai Ventures convince le famiglie imprenditoriali

Il team del banchiere Padovani parte a Verona con 12 milioni: «Anche il Nordest è pronto»

VERONA Dici *Venture Capital* e pensi alla Silicon Valley, ai visionari investitori che hanno permesso a piccole e promettenti startup come Google e Facebook di diventare colossi mondiali che hanno cambiato la vita di tutti. Se fino ad ora, rispetto a questa forma di investimento, l'Italia è rimasta un po' alla finestra, per Michele Padovani, veronese di 41 anni, fondatore e amministratore delegato della neonata holding Bonsai Ventures, adesso potrebbe trovarsi addirittura in una posizione di vantaggio rispetto al resto del mondo.

«Di recente, in quasi tutti gli altri Paesi, le valutazioni delle aziende tecnologiche sono crollate e con loro la correlata capacità di investimento di tali realtà - spiega -. Questo fenomeno livella nuovamente il campo di gioco per le aziende italiane, per le quali le valutazioni e le conseguenti raccolte di capitali sono sempre state prudenzialmente basse. Dal momento che la genialità di prodotto, l'imprenditorialità, la competenza sulle materie scientifiche delle startup italiane non sono mai state in discussione, credo che mai come ora la competizione possa essere più corretta e consenta molte più opportunità».

Padovani, che ha alle spalle una carriera in Unicredit (di cui è stato vicepresidente dell'Investment Banking) e nel Private Equity (Cherry Bay Capital), passando, da indipendente, per il consiglio di amministrazione di Veneto Banca, nel periodo finale che doveva portare a buon fine l'aumento di capitale di Atlante, è arrivato al *Venture Capital* per vocazione. Dopo varie esperienze in incubatori e acceleratori e di consulenza per aziende in fase di lancio, adesso ha deciso di mettersi in proprio.

Ha raccolto una dozzina di milioni di euro - tra gli investitori figurano nomi di famiglie note dell'imprenditoria del Nordest: Ettore Riello, Spezzapria, De Miranda, Caleffi, De Stefani - e ha appena lanciato Bonsai Ventures. Bonsai, perché il taglio medio di investimento per ogni singola avventura imprenditoriale è relativamente piccolo, dai 250 ai 300 mila euro. Ma que-



Secondo tempo
Attività in un incubatore. In Veneto partono le strutture d'investimento

sto deriva da una precisa filosofia rispetto all'identikit delle imprese da finanziare. «Si tratta di startup nei primi stadi della propria vita - spiega Padovani - nella fase di *seed round* con le prime metriche sviluppate e una possibilità di

scalare con rapidità, senza dover attingere a enormi somme di capitale. Relativamente ai verticali di investimento (i settori in cui investire, ndr) siamo generalisti; ma per le nostre caratteristiche non investiremo su società molto *capital intensive*, cioè che sin dai primi round necessitano di investimenti nell'ordine delle decine di milioni».

Chiarmente, quello dello start-up è un ecosistema ad altissima mortalità. Il taglio «bonsai», unito ad un approccio «statistico» permette anche di diversificare gli investimenti, cosicché «il percentile più performante del portafoglio ripagherà anche i fallimenti», auspica Padovani. Al-



Segnale di rilievo il partecipare all'iniziativa. È una opportunità per tutto il sistema

lo stesso tempo, spiega che un fattore chiave è la tempestività e la trasparenza nella valutazione. «Possiamo promettere di realizzare l'investimento in sei settimane dal primo contatto con le venture su cui decidiamo di puntare», assicura.

Nell'investimento e nelle fasi successive è previsto il coinvolgimento attivo di una decina di *ex-founders*, imprenditori che hanno alle spalle storie di startup create e valorizzate, tra cui Diego Palano (fondatore di Dalani, cofondatore di Spiagge.it e direttore generale di Facile.it), Enrico Pandian (creatore di PrezziPazzi, Everli Supermecato24, Frescofrigo)

e Tommaso Migliore (inventore di Mdotm).

Bonsai Ventures nasce a Verona, ma ambisce a valutare realtà di ambizioni «almeno continentali». E tuttavia, Padovani sottolinea come sia «molto rilevante che le famiglie imprenditoriali che hanno aderito all'iniziativa siano non-metropolitane e con una forte matrice sul Nordest. Penso sia un bel segnale del fatto che ormai che l'*asset class*, il tipo d'investimento, sia stata compresa e sia attrattiva anche su territori più tradizionalisti e che questa sia una grande opportunità per il tutto il sistema».

Alessio Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione

Liking entra nel polo dei dolci con Veneto Sviluppo e Clessidra

PADOVA L'insegna dei dolci Liking, di San Martino di Lupari (Padova) si aggrega con la bergamasca Casa del Dolce e, sostenuta dai capitali della sgr di Veneto Sviluppo e di Clessidra Capital, che fa capo alla famiglia Pesenti, contribuisce alla nascita di Candy Factory, holding nazionale con l'ambizione di diventare una delle principali piattaforme industriali del settore.

La nascita di un polo nel settore dei dolci rappresenta per la sigla veneta il secondo passo che segue l'ingresso, solo lo scorso anno, di Fvs, la sgr della finanziaria regionale con il 63% del capitale con l'iniezione di circa 4 milioni di euro. Un intervento in maggioranza, nella società della famiglia Corno, non consueto per la struttura, pensato proprio in funzione di ulteriori aggregazioni, andate già a dama.

L'ulteriore passo prevede l'investimento di ulteriori fondi di Fvs e la conferma di quanto già investito, l'apporto da parte di Clessidra sia come capitale che come prestiti in semi-equity, e il reinvesti-



Alleanza Gli stabilimenti di Liking

mento nella holding risultante delle due famiglie industriali. Il risultato è una comoda maggioranza in mano ai soci finanziari (la quota di Fvs è stimata intorno al 35%), mentre la parte rimanente del patrimonio risulta ripartita tra i player industriali, probabilmente in funzione del peso delle strutture conferite (la quota dei veneti è stimata intorno al 10%) Nonostante la prevalenza nel patrimonio dei due fondi, la holding Candy Factory, che controlla il 100% delle due aziende e diventa lo snodo di comando del nuovo polo, ha una governance pari-

tetica, nel senso che il cda a sei membri risulta ripartito in modo paritetico tra le parti industriale e finanziaria.

Secondo le previsioni, Candy Factory chiuderà l'esercizio 2022 con ricavi per 45 milioni di euro, attribuibili in prevalenza all'apporto dell'azienda lombarda dato che lo scorso anno Liking ha fatturato all'incirca una dozzina di milioni. Il piano di crescita del nuovo gruppo prevede il rafforzamento dell'area commerciale, l'espansione in nuovi canali e aree geografiche oltre a ulteriori acquisizioni e progetti di aggregazione e collaborazione con altre società complementari per gamma di prodotti e posizionamento di mercato. Per Pierluca Corno, presidente di Liking, in questo modo «si raggiunge l'obiettivo che ci eravamo posti con Fvs un anno fa, ovvero strutturare un'importante operazione aggregativa». Il presidente di Fvs, Fabrizio Spagna, ha sottolineato la soddisfazione di «essere riusciti ad integrare due realtà industriali sane e ben gestite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale
ESTRATTO BANDO DI GARA
CON PROCEDURA APERTA

Quest'Autorità rende noto che intende affidare, tramite procedura aperta telematica (che si svolgerà attraverso l'utilizzazione del sistema telematico denominato "Sintel" di proprietà di ARCA Lombardia), l'accordo quadro con un unico operatore, ai sensi dell'art. 54, comma 3, d.lgs. 50/2016, per l'escavo dei canali portuali di grande navigazione al porto di Venezia ed al porto di Chioggia della durata di 4 anni - CIG 9446954110 - CUP F78E22000120005 - ID SINTEL 160855462. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, in base ai criteri indicati nel Bando e nel Disciplinare di gara. Luogo di esecuzione: porti di Venezia e Chioggia. Il valore stimato dell'appalto è pari ad € 13.690.000,00. CPV: 45247110-4 lavori di costruzione per canali. Termine per la ricezione delle offerte: ore 17:00 del giorno 28 novembre 2022. Responsabile unico del procedimento: Ing. Giovanni Terranova. L'annuncio di gara è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 127 del 31/10/2022. La documentazione di gara è resa disponibile sul sito internet <http://www.port.venice.it> dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, sezione Amministrazione Trasparente, nonché presso: www.sintel.regione.lombardia.it. Venezia, 31 ottobre 2022. Il Direttore Tecnico Ing. Giovanni Terranova

PROVINCIA DI VERONA
ESTRATTO BANDO DI GARA

Amministrazione aggiudicatrice: Provincia di Verona Via Franceschine 10 - 37122 Verona, internet: <https://web.provincia.vr.it/index.php>; PEC: edilizia.provincia.vr@pecveneto.it tel. 045 9288928. Tornata di gara con procedura aperta telematica per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria finalizzata alla messa in sicurezza e al miglioramento dell'efficienza energetica, mediante sostituzione integrale dei serramenti da effettuarsi presso n. 2 edifici scolastici. Finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU. Il 1.3) Tipo di appalto: lavori di sola esecuzione. Aggiudicazione: minor prezzo. Entità dell'appalto: Gara 1 Istituto Galileo Ferraris di Verona CIG 9416285433. Valore IVA esclusa: € 1.610.000,00 - Gara 2 Istituto Cangrande della Scala di Verona CIG 9413148776. Valore IVA esclusa: € 1.610.000,00. Termine ricezione offerte: 01/12/2022 ore 12.00. Bando di gara su <https://web.provincia.vr.it/index.php> e su Sintel <https://www.ariaspa.it/wps/portal/Aria/>. Il dirigente Massimo Seneci

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
GARA CON PROCEDURA APERTA

Quest'Autorità rende noto che è stata definitivamente aggiudicata, tramite procedura aperta, la concessione del servizio di interesse generale di pulizia e disinquinamento degli specchi acquei portuali, per gli esercizi 2022-2026, nel Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - CIG 93524616F7 - ID SINTEL 157826510. Tipo di procedura di aggiudicazione: procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Numero di offerte ricevute: 1. Numero di offerte ammesse: 1. Aggiudicatario: GUARDIE AI FUOCHI DEL PORTO DI VENEZIA SCPA. Valore finale di aggiudicazione: € 573.773,40 (euro cinquecentosettantatremilasettecentosettantatre/40), corrispondenti al ribasso percentuale del 5,00% (cinque virgola zerozero percento) sull'importo a base di gara. Data di aggiudicazione: 29 settembre 2022. Nome ed indirizzo dell'organo competente per le procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto - Venezia. Venezia, 29 settembre 2022. Il responsabile unico del procedimento Dott. Gianandrea Todesco

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Servizio centrale unica di committenza e provveditorato
Soggetto aggregatore
Estratto bando di gara

Procedura aperta sopra soglia comunitaria ai sensi del D.lgs. n. 50/2016, con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, per la stipula di Convenzioni aventi ad oggetto affidamento del servizio di manutenzione e riparazione dei mezzi in dotazione all'Amministrazione regionale e agli enti regionali (20PGR59), per la durata di 36 mesi. La procedura di gara è costituita da 9 lotti per un valore complessivo pari ad € 6.770.583,49 IVA esclusa, di cui € 3.596.872,48 per eventuali modifiche contrattuali. Tutta la documentazione di gara è pubblicata e scaricabile dal profilo del Committente: www.regione.fvg.it - Amministrazione trasparente e dal Portale e A p a t t i f v g a l l ' U r l <https://eAppalti.regione.fvg.it> sul quale viene espletata la presente procedura. Termine ricezione offerte: 12/12/2022, ore 12:00:00. Trasmissione Bando alla GUUE: 28/10/2022. Il R.U.P. - Dott. Raffaele Vattori

UNISTUDIO NELLA COSTITUZIONE DI BONSAI VENTURES



Category: [Private Equity](#)

Tags: [Bonsai Ventures](#), [dx1](#), [Enrico Repetto](#), [Mauro Melandri](#), [Unistudio](#), [verona](#)



Unistudio Legal & Tax, con i senior partner **Enrico Repetto** (nella foto a destra) per aspetti legal e **Mauro Melandri** (nella foto a sinistra) per la parte tax, ha assistito il banchiere veronese **Michele Padovani** nella strutturazione del progetto e nella costituzione della holding **Bonsai Ventures**, nuova società attiva nel venture capital.

La nuova holding, di cui Michele Padovani è fondatore e amministratore delegato, parte con una provvista di una dozzina di milioni di euro di raccolta, da parte di alcuni imprenditori veronesi e vicentini, con un taglio medio degli investimenti, destinati a delle neonate startup, che va da 250 a 300mila euro (da qui il nome Bonsai), e un approccio statistico.



LE BREVI

Unistudio nella costituzione di Bonsai Venture



Verona, 22/11/2022

Unistudio Legal & Tax, con i senior partner Enrico Repetto per aspetti legal e Mauro Melandri per la parte Tax, ha assistito il banchiere veronese Michele Padovani nella strutturazione del progetto e nella costituzione della holding Bonsai Ventures, la nuova società attiva nel venture capital.

La nuova holding, di cui Michele Padovani è fondatore e amministratore delegato, parte con una provvista di una dozzina di milioni di euro di raccolta, da parte di alcuni imprenditori veronesi e vicentini, con un taglio medio degli investimenti, destinati a delle neonate Startup, che va da 250 a 300 mila euro, da qui il nome Bonsai, e un approccio statistico.

Bonsai Ventures nasce a Verona, ma aspira a valutare realtà di ambizioni almeno a livello europeo.

LAWTALKS / UNISTUDIO LEGAL & TAX

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE